

Contro la trasformazione del centro-sinistra in regime

Contro la sopraffazione del potere centrale, dei prefetti e dei commissari

Contro lo svuotamento delle autonomie locali e la loro subordinazione alle scelte conservatrici del centro-sinistra

# I comunisti si battono

per una profonda riforma democratica dello Stato che renda più estesa ed effettiva la partecipazione popolare alla guida del Paese. Cardini di questa riforma devono essere

## La rapida attuazione dell'ordinamento regionale

che rompa l'accenramento burocratico, estenda la democrazia e consenta di imprimere alla programmazione un metodo democratico e obiettivi avanzati di riforma;

## La riforma di tutte le leggi sulle autonomie

che dia agli Enti locali i poteri e i mezzi necessari per lo sviluppo armonico delle comunità e soddisfare i bisogni materiali e morali dei cittadini. In questo quadro procedere:

- alla riforma della **LEGGE COMUNALE E PROVINCIALE** che attribuisca agli Enti locali più vasti poteri e la funzione di organi di base della programmazione democratica, preveda il decentramento e la riduzione dei controlli dall'alto;
- alla riforma della **FINANZA LOCALE** che insiuri una giusta ripartizione nella divisione delle entrate fra lo Stato e gli Enti locali e democratizzi il sistema tributario;
- alla riforma della **LEGGE SULLA MUNICIPALIZZAZIONE** per consentire l'espansione dell'impresa pubblica locale in difesa degli interessi sociali;
- alla riforma della **LEGGE URBANISTICA** che dia ai Comuni il potere di stroncare la speculazione, e di disporre dei suoli per attuare una effettiva programmazione territoriale.

I comunisti si battono perchè, come punto di partenza per giungere ad una riforma organica della finanza locale, vengano "immediatamente" apprestati i seguenti provvedimenti di emergenza a vantaggio delle Amministrazioni locali:

- piano straordinario di risanamento della situazione debitoria;
- compartecipazione degli Enti locali alla tassa sui carburanti e rivalutazione della partecipazione all'IGE;
- pagamento di tutte le somme dovute dallo Stato a Comuni e Province;
- concessione di crediti a condizioni vantaggiose con il ritorno della Cassa depositi e prestiti alle sue funzioni originarie.

**Misure immediate per uscire dal dissesto attuale**

Il centro-sinistra è fallito negli Enti locali come al Governo. 15 milioni di elettori chiamati alle urne il 12 giugno possono dare un importante contributo alla lotta per un nuovo corso democratico e di sinistra nelle Amministrazioni e nello Stato.

**PER USCIRE DAL DISSESTO AMMINISTRATIVO**

**PER SALVARE L'AUTONOMIA E LA DEMOCRAZIA**

**PER AFFERMARE I DIRITTI DEI LAVORATORI NEL GOVERNO LOCALE**

**PER NUOVE MAGGIORANZE DEMOCRATICHE**

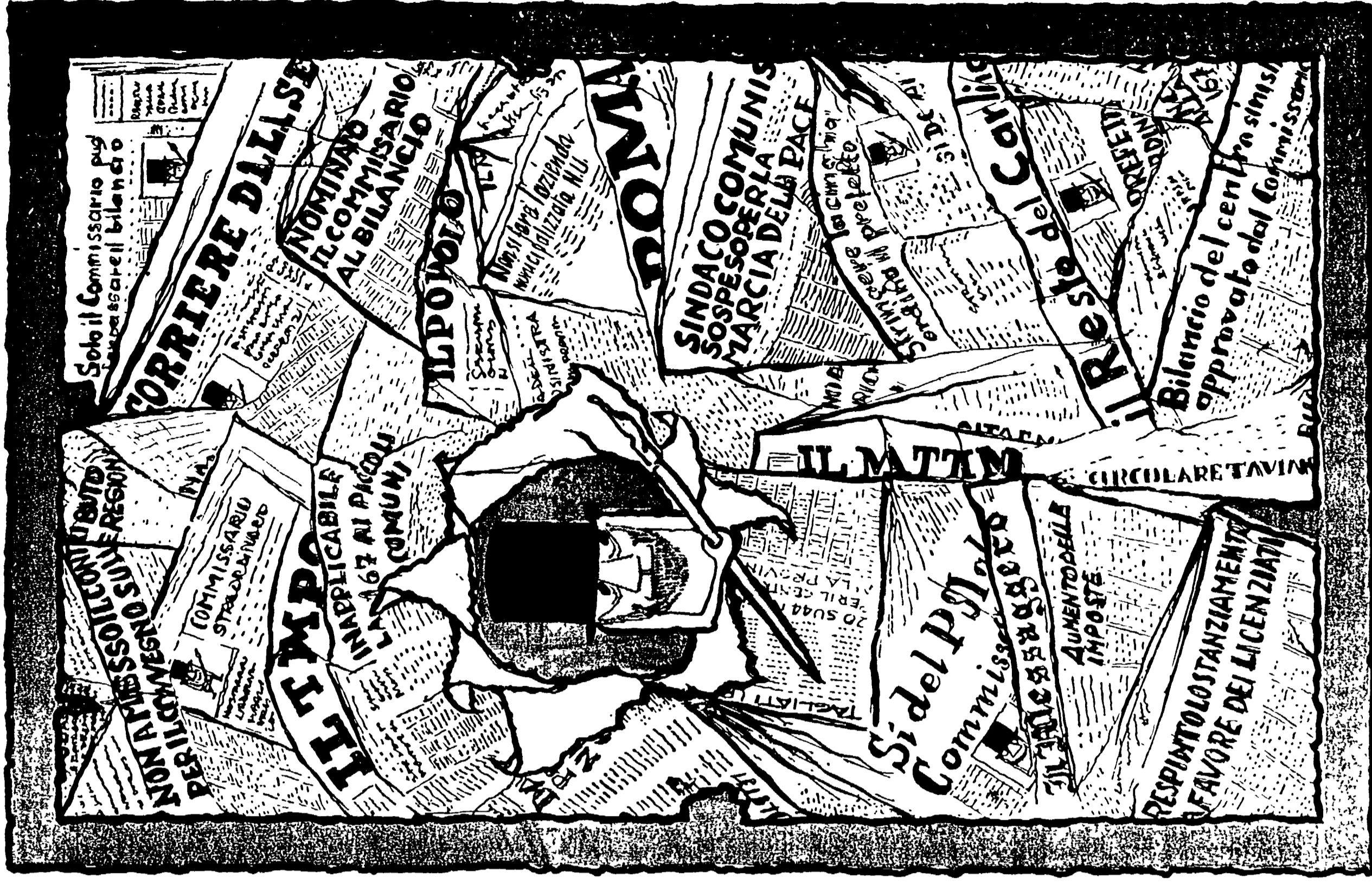
**un voto unitario e popolare**



**UN VOTO COMUNISTA!**

Il regime contro la democrazia e le autonomie dei Comuni e delle Province

# I podestà del centro-sinistra



Caduta ogni velleità riformatrice, la D.C., sotto la copertura del centro-sinistra, ha ripreso la via dell'accenramento, della conservazione, della difesa dei più retrivi interessi padronali. Travagliato da una profonda crisi politica in sede governativa, il centro-sinistra ha così «esportato» questa crisi nei consigli comunali e provinciali tentando di imporre la propria «linea» e i propri uomini anche contro la volontà degli elettori espressa nel voto. Per raggiungere questo obiettivo antidemocratico il centro-sinistra ha usato ed usa verso le amministrazioni comunali e provinciali tutte le armi della sopraffazione, dal ricatto finanziario ai tagli sui bilanci, dal bavaglio politico al controllo soffocante dei prefetti e alla imposizione, sotto ogni pretesto, di commissari che esautorano le assemblee elettive. L'Italia è diventata ormai

**Il Paese dei commissari**